

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Il Daily News ha da Vienna:

La conferenza fra le potenze circa la convenzione fra la Rumania e la Serbia fu abbandonata. Il progetto emanava dalla Turchia.

BAJONA, 30. — Malgrado le smen- tite dei giornali è certo che un serio conflitto successe fra Don Carlos e i Consigli della Navarra.

La Giunta di Navarra lasciò Estella portandosi ad Esteban, presso la fron- tiera.

DIARIO POLITICO

LOTTA RELIGIOSA

Dalla Germania, dove giunse al suo stadio più acuto, la lotta religiosa si estende con ardore crescente in tutti i paesi nei quali le riforme civili, come frutto dell'epoca, urtano per necessità nelle inveterate consuetudini della Chiesa Cattolica, e nel linguaggio de' suoi canoni.

All'Enciclica Papale contro le leggi ecclesiastiche dell'Impero tedesco tien dietro un'altra in data 23 marzo u. s. ai cattolici della Svizzera. Con essa il Santo Padre condanna la setta dei vecchi cattolici, e la proiezione accordatale dalle autorità elvetiche.

In sostanza le due Encicliche sono eguali nello scopo di consigliare la disobbedienza dei sudditi alle leggi dello Stato: dobbiamo quindi attenderci che

gli effetti ne saranno eguali, che cioè anche in Svizzera il potere civile si armerà contro gli atti di ribellione degli ultramontani, e prenderà le sue misure per punirli, ed arrestarne le conseguenze.

Le memorie lasciate in Svizzera dalla lotta religiosa del Sonderbund accrescono i pericoli delle presenti difficoltà, e vi ha d'uopo di una grande moderazione da una parte e dall'altra per impedire che si rinnovino gli esempi di quell'epoca luttuosa.

DOCUMENTI

PER LA STORIA DI FRANCIA

Proseguiamo la riproduzione dei di spacci pubblicati dalla Commissione d'inchiesta sul governo del 4 settembre, scegliendo fra i medesimi quelli che destano maggiore curiosità, e maggiore interesse sotto l'aspetto della sincerità dei principii liberali, di cui vaniano il monopolio gli adepti del partito repub- blicano.

I repubblicani, che accusano sempre i loro avversarii di maneggi elettorali, sono i primi a darne l'esempio, e che esempio!

ALTE ALPI

Gap, 24 settembre

Prefetto ad Interno

Candidati repubblicani rari nell'Alte Alpi. Elettori vogliono votare per me in prima linea. Io sono deciso a restare nel mio posto di Prefetto; qual sarebbe la mia situazione elettorale?

M. CHAIX.

Prefetto a Interno

Gap, 24 settembre

Le elezioni alla costituente essendo

sospese considerate la mia dimissione come non avvenuta.

M. CHAIX.

Prefetto a Interno

Gap, 6 ottobre

Io dò la mia dimissione per causa di incompatibilità elettorale.

M. CHAIX.

Prefetto a Interno

Gap, 10 ottobre

Le elezioni essendo aggiornate, la mia dimissione per causa d'incompatibilità elettorale è come non avvenuta. Ho ripreso le mie funzioni.

ALPI MARITTIME

Da un lungo dispaccio del 5 ottobre del prefetto Baragnon all'Interno, togliamo il passo seguente:

Nizza 4 ottobre

«Noi manderemo da qui energici re- pubblicani alla Camera, e la lista di «Blache, col nostro concorso energico «passerà nel Varo come una lettera «alla posta: io farò a tale scopo quanto «occorre.»

Il sig. Baragnon, redattore del giorna- le *Il centro sinistro*, diventato prefetto, ristabiliva tutto il sistema delle *candi- dature ufficiali*, che egli aveva combat- tuto sotto l'Impero.

Nell'Ardeche il Partito repubblicano sig. Chalauret non ispira una grande fiducia al suo segretario generale, il quale manda il dispaccio seguente al direttore della sicurezza pubblica:

Privas, 30 gennaio 1871.

Segretario generale a Ranc,

direttore della sicurezza pubblica (cif.)

Al mio Prefetto ripugna l'agire con vigore nelle elezioni, egli ha d'egli scriu-

poli di coscienza; mandategli dunque subito istruzioni energiche. Se il Pre- fetto non è *à poigne*, i repubblicani sa- ranno certo battuti.

Roche.

Privas, 31 gennaio.

Prefetto a Gambetta, interno,

Bordeaux.

Credo doverti far conoscere lo stato dell'opinione pubblica in presenza degli avvenimenti. Bisogna far subito le ele- zioni, perchè riescano meno male. Le popolazioni sono scoraggiate, stanche e *contrarissime* alla guerra ad oltranza. Tale è il mio apprezzamento sincero, e quello dei più devoti e più sicuri re- pubblicani. Dunque precipitate le ele- zioni. È inutile aggiungere che i re- pubblicani desiderano la guerra ad ol- tranza.

Roche.

Dunque contro l'opinione, il desiderio delle popolazioni.

Vengono in seguito i dispacci relativi alle violenze commesse nei dipartimenti del mezzogiorno, ma proseguiremo altra volta.

EDGARD QUINET

Edgard Quinet è morto a Versailles di mal di petto. Nato nel febbraio 1803, aveva dunque compiuto di poco il suo 72° anno.

Due uomini vanno considerati in Qui- net: il politico e lo scrittore. Se si po- ssono deplorare gli errori del primo, bi- sogno riverire altamente il secondo. An- che non volendolo collocare fra i grandi

letterati che hanno illustrato in Francia nella prima metà del secolo attuale, bi- sogna convenire che viene almeno im- mediatamente dopo di essi. Scrittore brillante, pensatore elevato, era dotato di una attività che lo portava ad analizzare tutti i soggetti e a preferenza i più vasti e i più elevati.

Il padre di Quinet, commissario di guerra, lo aveva portato molto giovane in Germania. Vi rimase dopo il 1815 e studiò all'Università di Heidelberg, ascoltavodi Creuzer e gustando viva- mente quella scienza posta al servizio dell'immaginazione e che faceva intravedere un nuovo mondo di misteriose dottrine. Il primo parto della sua penna fu una traduzione delle *Idee sulla storia della umanità* di Herder con una intro- duzione che da se sola può dirsi un li- bro. Aveva allora 20 anni e fino da quell'epoca potevano intravedersi le ten- denze e i pensieri intimi dello scrittore. L'umanità e i destini, ecco il soggetto che ha trattato sotto tutte le forme, in tutti i suoi studii, che ha cantato nel *Ahasverus* e nel *Prometeo*, opere che se son suscettibili di molte critiche, di- mostrano tuttavia l'incontestabile po- tenza mentale dell'autore. La prima che vide la luce nel 1833, attirò in specia- modo l'attenzione. Vinet la paragonò «al pugnale scintillante di perle che brilla alla cintura dei principi orientali.» Allora Edgard Quinet ebbe un nome nel mondo delle lettere.

Amnesso alla tesi pel dottorato a Strasburgo nel 1837, fu nominato nel- l'anno stesso professore di letteratura

APPENDICE

9)3

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ma come se trovasse appunto la foza nella disperazione che aveva nel cuore, si riebbe ben presto e volgendosi indi- gnato, corrucciata a colui che aveva osato pronunziare quell'accusa che la feriva così vivamente:

— Siete forse un agente della polizia, voi, — rispose gettando ad un tempo sul zelante ufficiale della pubblica sa- lute uno sguardo pieno di minaccia e di disprezzo.

— Vi chieggo una seconda volta il vostro nome e dove è la vostra abita- zione.

— Ebbene, non vi dirò nulla.

— Badate — soggiunse il farmacista — di non costringermi a usarvi vio- lenza. Me ne dorrebbe perchè siete una donna, ma quando si tratta del mio do- vere, io non transigo.

— Che cosa intendereste di fare?... — domandò Arnaldo il quale non ave- va perduto una sola parola di quel curioso dialogo e più volte avea proprio dovuto frenarsi a gran stento per non seppellire l'insolente che permettevasi

di minacciare la fanciulla, sotto una valanga di droghe.

— Voi non c'entrate — prese a dire quel commesso che stava appunto pre- parando ad Arnaldo la pozione a caso domandata.

Arnaldo non degnossi rispondere e invece avvicinandosi sempre più a Li- via, si piantò in faccia allo scrupoloso interrogatore della povera figliuola.

Costui rimase interdetto dalla doman- da e più da una cert'aria di decisione e di minaccia che non gli lasciavano intravedere nulla di buono. Ma era nel suo negozio, in casa sua, in mezzo a due uomini che gli erano devoti, di- fendeva la causa della pubblica mora- lità — come avea detto pomposamente — e per tutte queste buone ragioni giudicò che sarebbe stato vigliaccheria lasciarsi imporre e patteggiare col pro- prio dovere.

La vera causa della sua impertinenza era però ben diversa.

Arnaldo era solo ed il commesso cre- deva che avrebbe avuto facilmente ra- gione di questo paladino, ove mai av- vesse voluto spingere più oltre la sua protezione.

Per conseguenza, invece di risponde- re alle parole di Arnaldo: — Che cosa intendereste di fare — si volse ad uno de' suoi compagni — il più giovane, quello che a giudicare dall'apparenza doveva essere il più audace ed il più robusto — e gli ordinò di impedire, anche colla forza, la sortita dalla botte- ga a colei che mostrava tanta impu- denza.

Nel tempo istesso:

— Ora vi condurremo all'ufficio di polizia — soggiunse con un sogghigno trionfatore — e vedremo se rifiuterete di rispondere anche al signor commis- sario.

A questa minaccia la fanciulla trasalì e avvolgendosi il capo nel piccolo scialle — che durante la conversazione le era caduto scuoprendo una testolina così fantasticamente bella come solamente Andrea del Sarto sapeva ritrarne col pennello immortale — cercò fuggire.

Ma il commesso che avea ricevuto ordine di impedire che la fanciulla si allontanasse, corse di un balzo alla porta e vi si pose dinanzi per fare buona guardia.

— Signore, abbiate pietà di me! — gridò Livia rivolgendosi verso Arnaldo che in quel momento le appariva come un angelo salvatore: — abbiate com- passione di una sciagurata fanciulla che non ha fatto male a nessuno, e non vuol fare alcun male.

Mentre così parlava, la figliuola di Tomaso Rinaldi era così bella colle mani congiunte in atto di tanta mestizia e di tanto cordoglio, che Arnaldo si sentì profondamente commosso e una fiamma subitanea gli saltò dal cuore al cervello.

La guardava, la contemplava senza avere la forza di rassicurarla, di rivol- gerle una sola parola di conforto, ma nel tempo stesso avea già fatto giura- mento a sè medesimo — e Arnaldo non giurava invano — di proteggerla, di di- fenderla, di sacrificare mille volte la vita,

anzichè permettere che le fosse torto un capello, che una sola parola inurbana, offensiva, uscisse ancora dalla bocca di quei villanzoni.

Però come se sperasse di poter trarre d'imbarazzo la Livia senza appigliarsi ad una risoluzione disperata, si rivolse al capo commesso e prendendo un tono calmo e mellifluo — che avrebbe fatto molto ridere Andrea, se costui avesse potuto assistere alle scene che descriviamo:

— Signore — gli disse — voi siete nel vostro diritto di ricusare alla signo- rina la vendita di ciò che vi ha doman- dato, imperciocchè giudicate che si tratta di una sostanza perniciosa, ma avete torto pretendendo di conoscere il suo nome ed il suo indirizzo: molto più poi di minacciarla, dell'intervento del com- missario. Il vostro mestiere è di spedire delle ricette, ma non credo aspirerete a quello di fare del vostro negozio una succursale della polizia.

— Non ricevo lezione da nessuno — gridò colui al quale Arnaldo indirizza, vasi con tanta cortesia — e molto meno da voi. Conosco il mio dovere e lo a- dempio. Dunque mio bel giovinotto an- date per la vostra strada e non intro- mettete nei fatti altrui.

Gli occhi di Arnaldo lampeggiarono e, portò istintivamente la mano alla cin- tura e se il pensiero che una violenza avrebbe irreparabilmente perduta la fan- ciulla non lo avesse a tempo trattenuto, quel farmacista meticoloso non avrebbe certo più venduto droghe.

— E se la signorina mi appartenesse

per vincolo di parentela?... — riprese Arnaldo, contenendosi e volendo pure fare ogni sforzo per ridurre alla ragione lo scimmionto.

— E quale è di grazia questo vin- colo?... — chiese l'ostinato, accompa- gnando le sue parole con una risata im- pertinentente.

— È mia cugina — rispose Arnaldo. — I commessi guardarono la Livia, che in quell'istante, sorpresa da tutto quanto accadeva e molto più dall'ultima affer- mazione di Arnaldo, mostravasi tanto meravigliata da lasciar ben compren- dere come il giovane avesse mentito dichiarando che le era cugino.

La certezza dell'inganno fece perdere la bussola al capo commesso, il quale battendo colla mano sul banco.

— Ne ho abbastanza — gridò — e voi signor cugino della notte, andate- vene in pace se non volete che il si- gnor commissario provvegga un alloggio a voi pure.

L'insolenza colpì Arnaldo nel cuore. «Ratto come il baleno lanciassi verso colui che si era collocato dinanzi alla porta e prima ancora che lo sciagurato potesse mettersi sulla difesa, l'afferrò al petto e lo mandò a stramazza sotto una tavola. Si udì appena un gemito, poi più nulla.

Il mal capitato non fece nemmeno il più debole sforzo per rialzarsi.

Livia gettò un grido e fuggì colla velocità di una gazzella spaurita.

(Continua)

estera alla facoltà delle lettere di Lione. Tre anni dopo venne chiamato a Parigi al Collegio di Francia e vi ebbe a colleghi Michelet e Mickiewicz; l'ispirazione di questo triumvirato fu ardentissima, ma lo scopo scientifico fu in realtà subordinato, quasi ridotto a strumento di controversia politica e religiosa. Tagli da Luigi Filippo, o per dir meglio da Guizot la cattedra, ritornò agli studi storici e letterari e il suo volume sulle *Rivoluzioni d'Italia* pubblicato nel 1874 è considerato come uno dei suoi migliori lavori.

Rimase ammiratore della leggenda napoleonica fino al 1849, e anzi allorchè rientrò nella vita politica, fu nominato colonnello della guardia nazionale parigina, fece del proclama che molto ricordano quelli di Bonaparte in Egitto. Ma ben presto fu trascinata dai suoi amici della *Montagna* nella più violenta opposizione e venne esiliato il 9 gennaio 1852. Si rifugiò a Bruxelles sposando una giovane vedova moldava figlia del poeta Asaki. Poi abitò Veytaux in Svizzera e non volle ritornare in Francia, malgrado le due amnistie date dall'Imperatore.

Nel suo studioso esilio, scrisse i più bei lavori, come la *Fondazione della repubblica delle Provincie Unite, la campagna del 1815* pubblicata dapprima nella *Revue des deux Mondes* e sopra tutto la *Rivoluzione* che vide la luce nel 1868.

Quest'ultimo libro fece sensazione, perchè era in realtà il primo tentativo serio del partito rivoluzionario per giudicare la rivoluzione francese. Sollevò una irritazione appassionata nel partito repubblicano e demolì in parte la tradizione dei giacobini. L'ammirabile descrizione della morte di Luigi XVI è una pagina sublime che basta sola ad illustrare Quinet. Ci piace perciò riprodurla.

«Perdono ai miei nemici.» Tutti i tamburi di Santerre non hanno potuto soffocare queste parole, nè impedire che siano tramandate alla posterità. Solo Luigi XVI, ha parlato di perdono, dall'alto di quel patibolo sul quale tutti dovevano portare pensieri di disperazione e di vendetta. Perciò spazia ancora su coloro che lo seguirono nella morte con tutte le passioni e i furori della terra. Egli solo ne apparisce staccato, e pare che già tocchi il cielo quando gli altri si disputano fra sotto alla mannaia.

La coscienza umana non si troverà mai a suo bell'agio in faccia a Carlo I o a Luigi XVI. Secondo il diritto nuovo delle rivoluzioni essi furono condannati come colpevoli di lesa rivoluzione. Ma erano cresciuti in un altro diritto pubblico, nel quale erano infallibili; facendoli rientrare sotto il diritto comune, si colpiscono con una legge ad essi estranea. Così, quand'anche fossero stati i più grandi colpevoli, rimane una inquietudine eterna nell'animo della posterità che giudica in ultima analisi la legittimità del patibolo.

La vedova di Quinet è una donna distintissima che scrive assai bene, che in questi ultimi anni faceva da segretario al marito e che benchè di lui molto più giovane vigilava sopra di esso con un amore e una sollecitudine veramente materna.

Quinet fu molto amico di Garibaldi. L'egregia signora Carolina Barton nata Samson ci fa il piacere di comunicarci questo fatto del quale ella ebbe la prova avendo portato 8 anni indietro una lettera dell'estinto diretta al generale Garibaldi a Caprera; essa soggiunge che Quinet «odiava certe idee, ma avendo un cuore veramente cristiano non odiava nessun uomo». E noi ci associamo completamente al pensiero delicato con cui la gentile signora tende ad onorare il defunto.

Egli ebbe un animo forte e le più nobili ambizioni. Se ha spinto la virtù politica fino all'intransigenza, ha però lasciato un esempio di pura fedeltà alla sua fede. Se i suoi libri non hanno sem-

pre corrisposto all'immensità dei suoi concetti ha l'onore però di aver tentato molto e di essere spesso riuscito. Tutti coloro che pensano e scrivono nel mondo incivile si associeranno perciò spontanei al lutto che oggi indossa la Francia, perchè è qualche cosa che si perde realmente in Edgardo Quinet. (Gazzetta d'Italia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Oggi è ritornato a Roma l'on. Bonghi ministro dell'istruzione pubblica.

Leggiamo nella *Voce della Verità*: Domani, 31, avrà luogo in Vaticano un concistoro, nel quale il Santo Padre, dopo la cerimonia dell'apertura della bocca ai nuovi cardinali presenti in Roma, preconizzerà alcuni vescovi.

Nelle ore pomeridiane di domani il cardinale Manning prenderà possesso della sua chiesa titolare di S. Gregorio al Monte Celio. La funzione avrà luogo privatamente, a porte chiuse, all'interno soltanto della colonia inglese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il *Temps* pubblica una lettera del prefetto di polizia di Parigi al deputato Naquet, nella quale si dichiara che il ministro dell'interno non concede a quel deputato l'autorizzazione di tenere tre conferenze pubbliche scientifiche, le quali dovevano versare: 1. sull'analisi spettrale e la sua applicazione allo studio della composizione del sole e delle stelle; 2. sulla costituzione della materia; 3. sull'antichità del genere umano.

L'Echo crede che il ministro degli affari esteri abbia l'intenzione d'invviare ambasciatore a Londra il conte De Chaudordy, ora ministro a Madrid. Si parla anche del conte Drouhin de Lhuys per l'ambasciata di Londra.

I giornali bonapartisti dicono che il candidato del partito imperialista nel Lot sarà il sig. De Mosbourg, già ministro plenipotenziario a Carlsruhe.

Il *Journal des Debats* smentisce la notizia data da parecchi giornali che il ministro della giustizia abbia nominato una Commissione per preparare il progetto di legge sulla stampa.

30. — Leggesi nel *Constitutionnel*: La maggior parte dei giornali della sera parlano di una circolare che sarà diretta quanto prima dal ministro guardasigilli ai signori Procuratori generali per invitarli ad assicurare il rispetto della costituzione del 25 febbraio.

Questo documento comparirà, dicesi, martedì nell'*Officiel*.

Lo stesso giornale dice che Thiers non verrà in Italia com'era stato annunciato, ma verso il 25 aprile andrà a passare una quindicina di giorni nei possedimenti del signor Remusat presso Tolosa.

SPAGNA, 27. — Si ha da Perpignano: Secondo notizie carliste Saballs avrebbe effettivamente bloccato Martinez Campos dentro ad Olot dopo un serio combattimento, nel quale il reggimento alfonsista di Maniglia avrebbe perduto il colonnello e 400 uomini.

AUSTRIA UNGHERA, 29. — Don Miguel, duca di Braganza, cognato dell'infante Don Alfonso, fratello di Don Carlos, ha passato i suoi esami di ufficiale, ed entra come luogotenente in un reggimento di dragoni austriaci di guarnigione a Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

R. decreto 26 marzo, che convoca il collegio elettorale di Casoria pel 18 prossimo aprile.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

Regio decreto 7 marzo, che concede, agli individui e Società indicate nell'annesso elenco, la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

Regio decreto 26 marzo, che stabilisce

la progressione del peso e della tassa per carteggio ammesso a franchigia con francobolli di Stato in pieghi chiusi.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale della regia marina ed in quello dipendente dal ministero dell'interno.

Elenco dei componenti la Commissione giudicatrice nel concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel maggio 1875.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE

del personale e servizio militare

Notificazione

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di italiane lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

- I. Il possesso dei titoli accademici medico-chirurghi.
- II. Essere cittadini italiani.
- III. Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p.v.
- IV. Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.
- V. Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo. Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

- 1ª Anatomia e fisiologia.
- 2ª Patologia speciale medico chirurgica, cioè:
 - a) Le febbri.
 - b) Le infiammazioni.
 - c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.
 - d) Gli esantemi.
 - e) Le fratture e le lussazioni.
 - f) Le ferite e le ernie.
 - g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'Indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni non più tardi del 15 agosto p. v. al Ministero della Marina direzione generale del personale e servizio militare divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di seconda classe.

Roma, 41 marzo 1875.

Il ministro
firm. S. DE S. BON.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Il dott. Ferdinando Moroni di Monselice venne nominato a Cavaliere della Corona d'Italia.

B. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 4 aprile, alle ore 4 pom. si terrà la ordinaria Sessione. Leggeranno:

- 1. Il S. O. dott. Mattioli — *Una nota sull'amnesia cerebrale centrale*;
- 2. Il S. S. prof. Dalla Vedova — *Alcuni giudizi intorno alla scienza dei Greci*.

Abbattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

2 aprile. (Sezione prima). Contro Boscajolo Giacomo per contravvenzione alla caccia, dif. avv. Monici; contro Fattore Paolo per porto d'arme, dif. avv. Clemencig; contro Berro Paolo per furto, dif. avv. Manfredini.

(Sezione seconda). Contro Cerchiaro Teodoro per furto; contro Coi Giulio per contravv. all'ammuniz.; contro Ragozco Antonio per furto, dif. avv. Peterlin.

Truppe. — Abbiamo sotto l'occhio la tabella completa delle truppe che si accantoneranno nel territorio del comune di Padova il giorno 4 aprile p. v. per la rivista di Vigonza:

PADOVA

19º reggimento fanteria, 3 battaglioni, ufficiali 50, truppe 1100, cavalli 12.

66º reggimento fanteria, 3 battaglioni, ufficiali 50, truppe 1100, cavalli 12.

7º reggimento bersaglieri, 3 battaglioni, ufficiali 30, truppe 1100, cavalli 12.

8º reggimento bersaglieri, 1 battaglione, ufficiali 16, truppe 350, cavalli 4.

8º reggimento artiglieria, 8 batterie, ufficiali 32, truppe 680, cavalli 480.

6º reggimento cavalleria, 2 squadroni, ufficiali 11, truppe 260, cavalli 260.

18º reggimento cavalleria, 4 squadroni, ufficiali 21, truppe 547, cavalli 520.

15º reggimento cavalleria, servizio guide, cavalli 40, servizio ufficiali smontati, cavalli 25.

Cavalli di S. M. il Re 40 (Magri, Piazza Vittorio Emanuele.)

PONTE DI BRENTA

14º reggimento fanteria, 2 battaglioni, ufficiali 32, truppe 700, cavalli 8.

Da questo prospetto risulta evidente che il compito affidato in questi giorni al Municipio, particolarmente agli impiegati della divisione IV, di provvedere di alloggio e di tutto l'occorrente un numero tanto considerevole di ufficiali e di truppe, non è nè lieve, nè senza una qualche fatica. Se però la loro esperienza e il loro zelo ci sono da una parte garanti che sapranno disimpegnarsene a dovere, curando la più opportuna e più equa distribuzione degli alloggi, non dubitiamo dall'altra che i cittadini vorranno dar saggio di quella buona volontà che hanno sempre dimostrata in simili occasioni, facilitando essi medesimi colla maggior possibile condiscendenza l'opera del Municipio, affinché graduati e militi rimangano soddisfatti, e si confermi sempre più la bellafama di gentile ospitalità, che Padova ha meritata verso di tutti, e particolarmente verso il nostro esercito.

Sabato, 3, arriverà un drappello di truppe coi forni d'alloggiamento.

Nozze. — Lunedì 29 marzo si sono celebrate a Sondrio le nozze fra il carissimo nostro amico e concittadino cav. Carlo dott. Bressan, Preside dell'Istituto tecnico di Bergamo e la nobile signorina Amalia Sassi de Lavizzari.

Mandiamo agli sposi le nostre più cordiali felicitazioni.

Teatro Concordi. — Non è bastato l'annuncio che la brava, la bravissima signora Pedrelli avrebbe rappresentato una delle sue produzioni favorite, la *Maria Stuarda*, per riscaldare ieri sera un poco un poco il teatro, che rimase invece quasi vuoto.

Noi abbiamo provato un vero rammarico vedendo sprecare tanto valore d'artista, tanta intelligenza, tanti pregi per le panche. Se non avessimo prove sufficienti del buon gusto del pubblico padovano dovremmo dire che si senta più attratto per certi *Phy Flak*, che non sia per le fatiche di un'artista, che, specialmente nel genere tragico, teme al giorno d'oggi poche rivali. Difatti l'altra sera il Garibaldi riboccava di gente, ieri sera il Concordi non raccolse un centinaio di persone.

Vero è che la seconda rappresentazione del Garibaldi non ebbe più luogo, perciò non era questione di preferenze. Dov'era andato dunque ieri sera il pubblico?

Ehm! Non lo sappiamo; ci resta soltanto il desiderio che si faccia vedere in seguito, e che non lasci deserto il teatro, mentre la compagnia Pedrelli non merita tanto abbandono.

Quanto alla tragedia di ieri sera fu

interpretata magnificamente dalla protagonista, in principal modo nel III atto e nell'ultimo.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo P. P. siccome imputato autore del furto di due lardi in danno di certo F.

Venne pure arrestata certa P. C. siccome imputata di ferimento in danno di altra donna.

L'Imperatore d'Austria in Italia.

— In occasione delle feste che nei giorni 5, 6 e 7 aprile p. v., avranno luogo a Venezia per l'andata dell'Imperatore d'Austria, le stazioni delle ferrovie Alta Italia distribuiranno biglietti di andata e ritorno con riduzione progressiva dal 25 al 35 per 0/0 secondo le distanze.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 2 e continuerà fino a tutto il giorno 7. — Il ritorno facoltativo nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 non potrà essere protratto oltre il giorno 9.

Circa le disposizioni per la venuta di S. M. Austro Ungarica, la *Gazzetta di Venezia*, 31, scrive:

Questa notte arrivarono a Malamocco tre legni della squadra permanente, cioè: le corazzate *Ancona* e *Cante Verda*, e l'avviso *Aulhion*, e questa mattina arrivò la corazzata *Venezia* col comandante la squadra comm. Cerrutti, il quale si è recato a far visita al R. Prefetto, ed al comandante il Dipartimento.

Il presidente del Senato ed il presidente della Camera dei deputati sono attesi in Venezia sabato sera.

Oggi, alle ore 5, arriva il commendatore Bianchi capo del Gabinetto della Presidenza dei ministri.

Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna*:

I ministri, che accompagneranno il Re a Venezia, sono il Minghetti, il Visconti, il Saint Bon, il Ricotti e il Cantelli. Questo è stato deciso nell'ultimo Consiglio. Le persone che riceveranno invito a far parte del seguito di Sua Maestà, non sono molte, sono pochissime: il presidente della Camera il primo vicepresidente del Senato, e i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata. Il Re tornerà in Roma fra due giorni, e il mattino del 3 aprile partirà col Principe e colla Principessa di Piemonte per Venezia.

L'epizoozia in Svizzera.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*: Dal 51 bollettino sanitario pubblicato per cura del dipartimento federale dell'interno, si rileva che al 16 marzo il numero delle stalle infette da taglione e zoppina era complessivamente di 113 in tutta la Svizzera, e quindi la diminuzione sull'ultima quindicina era di 5 stalle. I cantoni ove si conta ancora il maggior numero di stalle infette sono: Zurigo 21, Berna 20, Turgovia 15, Vaud 14, S. Gallo 15, ecc. Otto cantoni, fra cui il Ticino, sono immuni da epizoozia.

I casi di cimurro sembra invece che vadano aumentando, essendosene constatati alcuni nei cantoni di Berna (2), Lucerna (2), San Gallo (4), Grigioni (1), e Neu hotel (1).

Regia Tabacchi. — Secondo un dispaccio telegrafico la 13 serie delle obbligazioni della Regia Tabacchi estratta oggi porta la lettera K.

Verdi a Vienna. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il maestro Verdi giungerà a Vienna il 17 giugno, per dirigere la esecuzione della sua *Messa*. Col celebre maestro arriveranno nella capitale austriaca la Stolz e la Waldmann, che canteranno nella *Messa*.

Comizio agrario di Treviso.

Programma di concorso al premio di lire cinquecento. — La Direzione del Comizio agrario di Treviso, mentre adopera ogni mezzo per diffondere l'istruzione agricola fra i coloni e proprietari del Distretto Primo, mediante la scuola festiva, il deposito d'istrumenti agrari, e la costituzione di varie società, non mancò di eccitare l'attività al lavoro e l'amore al progresso collo stanziare ogni anno in bilancio una somma per concorsi a premio. Nell'agosto 1874 fissò un premio di lire cinquecento pel miglior trattato sulla coltivazione dei campi nella zona piana della nostra Provincia, chiudendo il concorso a tutto 31 gennaio 1875.

Non avendo però i concorrenti, che presentarono i loro lavori in tal'epoca, adempito in tutto alle prescrizioni del programma, si deliberò di prolungare il tempo utile per la presentazione dei manoscritti a tutto 31 ottobre 1875. Le condizioni sono le seguenti, che vennero modificate per facilitare il concorso:

I. Che il Trattato comprenda la coltivazione del terreno che si estende dal piede degli ultimi colli trivigiani sino ai confini delle Province di Venezia Padova-Vicenza.

II. Per addimostrare i vantaggi della coltura razionale citare alcuni esempi positivi di terreni migliorati nella provincia, dando la statistica dei raccolti nell'epoca antecedente alle migliorie e la statistica dopo introdotto il nuovo sistema.

III. La Memoria deve essere scritta nell'idioma italiano, in uno stile piano ed adatto alla classe in genere dei coltivatori; il Concorso è aperto a tutti gli Italiani senza alcuna distinzione.

IV. Le Memorie dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre 1875, franche di porto e indirizzate alla Presidenza del Comizio Agrario di Treviso.

V. Ogni Memoria sarà distinta con un motto ripetuto sopra una scheda chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere saranno esclusi dal concorso, il giudizio verrà dato da apposita Commissione nominata dalla Direzione del Comizio.

VI. Il titolo di questo lavoro sarà: *Trattato sulla coltivazione dei campi nella zona pianura della Provincia di Treviso.*

VII. La scheda della Memoria premiata sarà aperta in seduta della Direzione, e il nome dell'autore sarà pubblicato per le stampe; le schede delle Memorie non approvate verranno immediatamente bruciate.

VIII. Tutte le Memorie indistintamente saranno conservate nell'Archivio del Comizio.

IX. Il concorrente che verrà giudicato degno del premio riceverà Lire Cinquecento, la sua Memoria verrà pubblicata dal Comizio che ne darà all'autore cinquanta copie, riservandosi, dopo questa pubblicazione, il diritto della proprietà letteraria.

Morte di Bufalini. — La Gazz. d'Italia del 4 aprile scrive:

Mercoledì mattina, alle 7 e 35 minuti, moriva il senatore Maurizio Bufalini.

Mori tranquillo e conservava fino all'ultimo istante la serenità dell'animo e della mente. L'autore del *Saggio della dottrina della vita* è morto come doveva morire uno dei seguaci della più schietta filosofia pratica. Cattolico, volle ricevere gli ultimi conforti della religione; già il suo corpo era gelido e ridotto a cadavere, e sulla sua fisionomia era rimasta, come una ineffabile e soave espressione, quasi riflesso di una nuova vita.

Fare oggi il suo elogio è superfluo: egli fu uno di quegli uomini di cui il nome solo equivale alla maggior lode.

Dovrà passare lungo tempo, e dovremo andar incontro a tempi ben tristi, prima che si spengano nelle scuole di medicina i benefici effetti che vi hanno lasciati le feconde, utili e sperimentali dottrine di lui.

L'illustre Maurizio Bufalini fu forse l'ultimo, fra i grandi scienziati italiani, che seppero contemperare in modo mirabile l'esame e la fede.

Egli continuò le tradizioni splendide lasciate dagli eleganti scienziati che fondarono, nel secolo XVII, in Firenze l'Accademia del Cimento.

Sacrificava alle Grazie; e l'Accademia della Crusca lo aveva accolto da alcuni anni nel suo grembo. E fu in una tornata dell'Accademia che egli lesse l'elogio di Giuseppe Giusti.

Lascia un libro di *Memorie Autobiografiche*, di cui aspettiamo ansiosi la pubblicazione e che sarà conservato come un prezioso ricordo.

Per ora, nulla fu stabilito rispetto alle cerimonie funebri.

L'erede, che è figlio adottivo di un fratello del defunto professore, giungerà domani in Firenze.

Il trasporto del cadavere avrà luogo la sera di venerdì.

Ieri a sera sul Ponte di S. Lorenzo venne raccolto uno sciallo da donna a rete, che potrà essere recuperato al Caffè dell'Arena, dietro le indicazioni necessarie.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 31

Nascite. — Maschi 3, femmine 1.

Morti. — Infante Angelo, di Lorenzo

Faggin Domenico, fu Antonio, d'anni 75, calzolaio, vedovo.

Rossetto Caterina ved. Zampieri, fu

Giovanni, d'anni 71, industriale.

Un bambino dell'Istituto Esposi. Tutti di Padova.

Prestito a premi della città di Venezia. Nella XXV Estrazione del Prestito di Venezia a Premi 1869, seguita il 31 marzo presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.
3951, 4891, 1807, 15026, 15388, 1280, 14975, 5936, 4156, 11287, 10368, 8547, 1267, 5524, 3042, 9296, 1819, 7656, 10533, 9436, 14517, 341, 9057, 13562.

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
25000	1267	12	50	4891	11
1000	11287	23	50	5936	20
250	5524	21	50	3951	10
100	8547	17	50	5936	8
100	5936	14	50	14517	9
100	1230	22	50	341	8
100	10368	12	50	8547	14
100	15388	15	50	11287	1
100	10533	18	50	9057	17
100	9296	13	50	7656	20
50	15026	22	50	341	17
50	5936	16	50	3951	12
50	15388	21	50	9296	23
50	5524	24	50	14517	8
50	1230	3	50	9436	17
50	8547	20	50	4891	18
50	4156	14	50	3042	24
50	8547	7	50	15388	8
50	1819	6	50	9057	2
50	8547	21	50	5936	13
50	1807	4	50	341	16
50	341	11	50	15026	25
50	14975	12	50	1819	17
50	9057	22	50	9296	24
50	1807	11	50	7656	22

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

9 APRILE

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 43.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 20.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal mare e di m. 30.7 sul livello medio del mare.

31 marzo

Ore Ore Ore

9 an. 3 p. 3 p.

Barom. a 0° mill. 764.8 762.3 762.4

Termomet. centigr. +6.9 +11.4 7.6

Tens. del vap. acq. 3.86 3.55 3.51

Umidità relativa 62 35 39

Dir. e for. del vento N 1 SO 1 OSO 1

Stato del cielo quasi nuv. quasi ser. ser.

Da mezzodi del 31 al mezzodi del 1°

Temperatura massima = + 11.8

minima = + 4.0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 31. — Rend. it. 78.15.

1 20 franchi 21.71, 21.70.

Milano 31. — Rend. it. 78.55.

1 20 franchi 21.68 21.70.

Sete. Continuano le domande di articoli lavorati, ma però con maggior sfacchezza di ieri.

Grani. Oggi godettero buona domanda i frumenti fini mantovani e simili. Il grano turco invariato.

Ulene, 31. — Sete. Affari difficili nelle lavorate, discreti nelle greggie.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Firenze, 31:

«Stamane è morto il professor Bufalini.»

Abbiamo da Roma, 31, sera:

Sua Santità oggi chiuse ed aperse la bocca ai cardinali Giannelli, Manning, Dechampes, e Bartolini, diede loro l'anello cardinalizio, ed assegnò loro i titoli.

Il papa nominò tre vescovi in *partibus infidelium*, e monsignor Pietro Marchi a vescovo di Anagni.

È noto che fra l'Austria e la Turchia esistevano dissensi sorti in occasione della concessione di talune linee ferroviarie turche. Ora quelle divergenze sembrano appianate, e l'ambasciata au-

striaca a Costantinopoli ha avvertito il suo governo che quello del sultano ha disposto perchè siano fatte delle dimostrazioni di onore all'imperatore di Austria nel suo passaggio dai luoghi soggetti alla Porta. (Fanfulla).

Il dispaccio da Pola che pubblichiamo in questo foglio ci annunzia che la squadra partita dalla Spezia e diretta a Venezia, assalita da fiera burrasca, dove ricoverare nella baia di Fasana. Altri dispacci privati assicurano che nun bastimento ebbe a soffrire delle avarie.

Il comandante dell'Arsenale di Pola ha offerto secondo le consuetudini internazionali, alla squadra al suo arrivo in que le acque, viveri e acqua.

Diciamo secondo le consuetudini internazionali, perchè non vorremmo si argomentasse dall'offerta che la squadra mancava del bisognevole. Essa è partita dalla Spezia interamente provveduta di viveri, come è prescritto, e a Manfredonia si è rifornita di carbone, e di acqua ne aveva pure in grande quantità. Ma, secondo gli usi marineschi, l'acqua si accetta quasi sempre. (Opinione).

Corriere della sera

1 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 marzo 1875.

Ed eccoci alla vigilia del pesce di aprile.

Dico alla vigilia, senza pregiudizio delle anticipazioni che certi giornali ne hanno già fatte senza nemmeno darsi la briga di avvisarne più tardi i loro lettori. A buon conto lo farò io, e metterò fra primi il grande movimento che si annunzia nel personale delle prefetture.

Secondo le mie informazioni, tutto si ridurrà a completare il numero dei prefetti, e a qualche disponibilità non imposta, ma semplicemente reclamata. Si parlò di un probabile invio a Palermo dell'onor. Bargoni, attualmente prefetto a Pavia. Non dirò che questo nome non sia corso alle labbra di qualche ministro; ma per ora non se ne farà nulla; anche per il fatto che Palermo in questi ultimi tempi fece parlare assai meno di sé. Ad un'eventuale nomina si procederà soltanto a misure eccezionali votate, e questa nomina la si vorrebbe tale da smorzare ogni apprensione e da far tacere ogni suscettibilità.

Ma il gran punto è questo: Passeranno elleno alla Camera le misure eccezionali? Non vi dissimulo che da qualche giorno l'opposizione vi si mostra più che mai avversa, e io credo persino che, rotta, sul terreno finanziario, voglia fare su questo un ultimo sforzo. Di più, nella stessa destra non mancano i dissidenti, massime fra i deputati giovani, che non hanno ancora imparato a sfidare per la giustizia e per il pubblico bene la stessa impopolarità. Secondo me, chi non sa affrontarla, può essere un buon tribuno in piazza; ma non sarà mai un buon uomo politico alla Camera.

I ministri ci sono e non ci sono a Roma, e in questo sì e no la politica spiccioia non rende quel tanto che basta a far le spese d'un povero corrispondente. A ogni modo qui si va tenendo dietro ai giornali delle provincie, specchio dei deputati che si vanno ritemperando per le future battaglie nei loro collegi.

E quello che ne rileviamo, se non è completamente rassicurante, non ci offre molte ragioni d'all'armi. Comunque vacanza e riflessione sono sinonimi, e io porto sicurezza che certi nostri onorevoli, a mente riposata s'accorderanno, che l'essersi mischiati ai nemici e aver combattuta la propria bandiera, non costituisce precisamente il miglior titolo d'onore.

L'opportunismo non è una politica; n'è semplicemente la corruzione.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il viaggio dell'imperatore d'Austria in Dalmazia sarebbe accompagnato da importanti novità amministrative. Fra le altre cose i giornali uffiziosi di Vienna parlano del trasporto della capitale del dominio da Zara a Spalatro. La quale mutazione importerebbe da parte dell'Austria l'intenzione di appoggiarsi in Dalmazia piuttosto all'elemento slavo che all'elemento italiano, cioè che hanno fatto finora i governi austriaci. In favore di Zara vi sono le tradizioni veneziane, la posizione forte, l'esistenza degli edifici necessari all'amministrazione centrale, la maggiore vicinanza ed i maggiori rapporti con Vienna. Ma Spalatro ha una posizione più comoda e più centrale, che fu già capitale sotto i Romani, il suo porto è maggiore, l'aristocrazia vi si è insediata perchè supera d'assai in fertilità ed agiatezza di soggiorno Zara, che circondata da brutti dintorni, e da melanconici depositi di ghiaie.

Scrivono da Berlino in data 26 corr. alla *Neue Freie Presse*:

I giornali uffiziosi contestano da qualche giorno con uno zelo che fa meraviglia che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia sia cosa decisa, e vogliono far credere che desso sia soltanto un vivissimo desiderio del monarca. Si vuole con ciò palesemente evitare in anticipazione che nel caso che imprevedute circostanze si opponessero al viaggio si attribuiscono a questo fatto dei motivi politici. Non possiamo biasimare questa precauzione giornalistica, perchè lo stato di salute dell'imperatore benchè ora sia favorevole non è però così sicuro da permettere dei progetti troppo grandiosi. L'augusto signore si è a vero dire rimesso dalla sua ultima indisposizione che non fu punto leggera, ma gli è sempre suggerito d'avervi i maggiori riguardi. Fratanto si può con certezza dire che il viaggio è preveduto come l'epoca del viaggio e Milano come il luogo del convegno, più in là del quale il viaggio non potrà estendersi. Solo se le condizioni della temperatura fossero eccezionalmente favorevoli potrebbe essere visitata anche Firenze. Oltre al principe Bismarck difficilmente l'imperatore sarà accompagnato da altri ministri. Vittorio Emanuele andò a Berlino per verità accompagnato da Minghetti e da Visconti Venosta, ma Bismarck raccoglie in sé, come presidente dei ministri, e ministro degli esteri la dignità di entrambi, ed è soddisfatto agli interessi politici, come alla cortesia diplomatica, se egli sarà solo nel seguito dell'imperatore dei dignitari politici. In questi circoli diplomatici si crede con sufficiente sicurezza che saranno trattate a fondo fra i due ministri degli esteri le questioni del Conclave e della legge sulle garantigie.

Le voci dei giornali circa le divergenze tra Buffet e Dufaure sono esagerate.

Sorse una semplice difficoltà sopra un punto secondario della circolare Dufaure ma la difficoltà venne appianata.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la Circolare. Nessuna divergenza esiste fra Buffet e Dufaure sulla politica generale del gabinetto.

BAJONA, 31. — Cabrera scrisse una lettera da Biarritz il 26 marzo in risposta al decreto di Don Carlos che lo privò delle decorazioni e dei titoli. Dice:

«Poichè libero dal ogni impegno riconobbi Re Alfonso. Vostra Altezza senza convocare i giudici, sostituendo la volontà alla legge, m'impose una pena che per un militare è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione se avessi bisogno di giustificarmi. I Carlismi esitanti potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di Don Carlos. Vostra Altezza riprenda la decorazione ed i titoli conquistati col mio sangue: lo mi terrò le ferite come ricordi dei miei servizi. Lido o giudicchi fra la vostra condotta e la mia, e vi ispiravi la sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna.»

PARIGI, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Dufaure invitante i magistrati a rispettare il governo stabilito e ad amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità senza eccezione di partiti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BARODA, 30. — La Commissione incaricata del processo contro Guicovar non potrà porsi d'accordo: attendesi pel 10 aprile un proclama del vicere.

MADRID, 29. — L'accusa presentata al Re da Chonca contro Jovellar dice che Chonca allorchè era governatore di Cuba fu costretto ad esiliare il generale Riquelme per un atto d'indisciplina. Il ministro della guerra approvò dapprincipio tale misura, ma dopo alcuni giorni diede a Riquelme un avanzamento.

Soggiunge che il principio di autorità perdette in Cuba ogni prestigio personale.

Il ministro della guerra e il governo sono assai imbarazzati per questa accusa. Si crede che Jovellar dovrà dimettersi.

Si tratta di sottoporre l'accusa al tribunale supremo.

BAJONA, 31. — A Renteria e ad Oyarzun e nei dintorni di Bilbao i Carlismi issarono bandiera bianca, dicendo che non si uniscono alle truppe del governo perchè temono rappresaglie contro le famiglie.

Nelle vallate di Valcarlos e di Daxaca si fa la leva dei vedovi e degli ammogliati, i quali domandano per resistere protezione al Governo.

Si segnalano nuove adesioni al proclama di Cabrera.

VIENNA, 31. — La notizia data da un giornale viennese del prossimo ritiro dell'ambasciatore di Londra, sig. Beust, è completamente falsa.

BERLINO, 31. — Schweinitz fu nominato aiutante di campo dell'imperatore.

La *Correspondance provinciale* dice che la salute dell'imperatore essendo considerevolmente migliorata potranno prendersi le disposizioni relative al programma del prossimo mese.

Potrassi anche decidere circa il viaggio dell'imperatore in Italia sul quale in causa della salute dell'imperatore non si poté finora prendere alcuna decisione.

FULDA, 31. — Tutti i vescovi prussiani erano presenti alla Conferenza. Il Nunzio di Monaco che era atteso non è arrivato. La Conferenza cominciò stamane le sue deliberazioni.

PARIGI, 31. — Il *Moniteur* annunzia che sorsero divergenze tra Buffet e Dufaure in causa della circolare Dufaure non ancora pubblicata, di cui Buffet non approva alcuni passi. Buffet crede che la circolare, non essendo stata letta nel Consiglio dei ministri, debba considerarsi come circolare amministrativa non impegnante la politica generale del gabinetto, quindi non deve iscriversi nel *Journal Officiel*. Il Consiglio esaminerà la questione dopo il ritorno di MacMahon che si trova attualmente nel Loire.

Il *Moniteur* crede nella possibilità di un accordo.

Le voci dei giornali circa le divergenze tra Buffet e Dufaure sono esagerate.

Sorse una semplice difficoltà sopra un punto secondario della circolare Dufaure ma la difficoltà venne appianata.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la Circolare. Nessuna divergenza esiste fra Buffet e Dufaure sulla politica generale del gabinetto.

BAJONA, 31. — Cabrera scrisse una lettera da Biarritz il 26 marzo in risposta al decreto di Don Carlos che lo privò delle decorazioni e dei titoli. Dice:

«Poichè libero dal ogni impegno riconobbi Re Alfonso. Vostra Altezza senza convocare i giudici, sostituendo la volontà alla legge, m'impose una pena che per un militare è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione se avessi bisogno di giustificarmi. I Carlismi esitanti potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di Don Carlos. Vostra Altezza riprenda la decorazione ed i titoli conquistati col mio sangue: lo mi terrò le ferite come ricordi dei miei servizi. Lido o giudicchi fra la vostra condotta e la mia, e vi ispiravi la sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna.»

PARIGI, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Dufaure invitante i magistrati a rispettare il governo stabilito e ad amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità senza eccezione di partiti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	31	1
Rendita italiana	75 90 liq.	76 07 liq.
Oro	21 75	21 75
Londra (tre mesi)	27 40	27 40
Francia	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64 — liq.	64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	860 —	880 1/4
Banca Nazionale	1968 liq.	1980 fm.
Azioni meridionali	369 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	228 —	230 fm.
Banca Toscana	1395 liq.	1385 liq.
Credito mobiliare	782 fm.	778 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	266 liq.	266 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio fermis	78 40	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Romagnoli rappresenta: *Il povero Giacomo*, dal francese; ed *Il supplizio di un uomo*. — Ore 8.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Martedì 13 Aprile p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rimonta dei respingenti a difesa della sponda destra del fiume Torrente Brenta superiormente al Ponte Fontaniva.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 31 Gennaio 1875 approvata di ital. L. 9621.57 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore undici del giorno di Domenica 18 Aprile.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal di della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2500 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 30 Marzo 1875.

Il Consigliere FAVERO

PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di Giovedì 15 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane nella Residenza di questa Prefettura avanti il Prefetto o suo delegato, assistendo un Rappresentante dell'Amministrazione postale, si procederà al secondo esperimento d'appalto per servizio giornaliero di trasporto delle corrispondenze postali fra Padova, e Camposampiero per l'epoca da primo Luglio p. v. sino a tutto Giugno 1881, e verso il corrispettivo di annue L. 1400 qui trascrivendosi le seguenti:

AVVERTENZE PRINCIPALI

1. L'esperimento di Asta sarà tenuto col metodo dell'estinzione delle candele.

2. La gara avrà per base la somma anzidetta di L. 1400.

3. Le offerte dovranno portare il ribasso della cifra percentuale, che verrà fissata dalla Stazione Appaltante.

4. Le offerte verranno cautate con un deposito corrispondente al decimo del prezzo d'accollo.

5. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che sappiano leggere e scrivere di buona condotta morale di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà agli incanti in base ai documenti di data recente comprovanti tali qualità.

6. Il Capitolato d'appalto ostensibile presso la Divisione I. della Prefettura nelle ore d'Ufficio.

7. Seguita l'aggiudicazione si potrà migliorare il prezzo della medesima entro quindici giorni successivi, e precisamente non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 30 Aprile p. v. con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, offerte che dovranno essere corredate dei documenti e cauzione di cui al N. 4 e 5.

8. Il prezzo definitivamente deliberato verrà soddisfatto a trimestri maturati.

Padova, li 25 Marzo 1875.

Il Consigliere FAVERO

A Saint Joseph

PARIS, 117 et 199, Rue Montmartre.
PEPELIN Oxford, buonissima qualità F. 0 38
ZEPHIR novità, grande occasione. » 0 43
CACHEMIR Seta J. C. Bonnet de Lyon » 5 73
CACHEMIR Seta St Joseph unico » 7 73
Per Biancheria, tela, vestiti per bambini, vedi il catalogo.

Domandate il bel catalogo illustrato, che contiene i dettagli di tutte le mercanzie, assai vantaggiose. 1-231

DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8 - L. 1.50

PUBLICATO L'11° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

La associazione si ricevono presso tutte le Librerie.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.	omn.	6,25 a.
II misto	6,20 a.	8,10 a.	dir.	8,35 a.	7,45 a.	dir.	8,35 a.
III omnibus	7,45 a.	9,05 a.	dir.	9,57 a.	9,34 a.	dir.	9,57 a.
IV	9,34 a.	10,53 a.	misto	12,45 p.	11,43 p.	misto	12,45 p.
V	2,41 p.	4,-- p.	dir.	3,46 p.	5,05 p.	dir.	3,46 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn.	4,-- a.	2,19 a.	omn.	4,-- a.
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.	dir.	5,35 p.	6,53 p.	dir.	5,35 p.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	omn.	7,50 a.	9,06 a.	omn.	7,50 a.
IX omnibus	8,52 a.	10,10 a.	misto	11,-- a.	12,38 a.	misto	11,-- a.
X	9,25 a.	10,45 a.					

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.	omn.	5,05 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.	dir.	12,-- m.	2,20 p.	dir.	5,05 p.
III omn.	2,29 p.	5,-- p.	omn.	6,05 p.	6,44 p.	omn.	6,05 p.
IV	7,03 a.	9,38 a.	misto	11,45 a.	8,37 a.	misto	11,45 a.
V misto	12,50 a.	4,05 a.			3,14 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	4,15 a.	4,25 a.	dir.	4,15 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 p.	omn.	5,-- a.	9,22 a.	omn.	5,-- a.
III omn.	5,15 a.	9,48 a.	dir.	12,50 p.	4,02 p.	dir.	12,50 p.
IV dir.	9,17 a.	12,10 p.	omn.	5,45 a.	9,17 a.	omn.	5,45 a.
V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.	da Rovigo	4,05 p.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.	omn.	1,51 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	dir.	6,05 a.	10,16 a.	dir.	6,05 a.
III dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir.	9,47 a.	12,57 p.	dir.	9,47 a.
IV omn.	10,55 a.	2,24 a.	omn.	3,35 p.	7,82 p.	omn.	3,35 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, 1200 A. 1-253

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

Mannale APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

È APERTA UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfrüth, MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

Lire 16 l'Anno — Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 280.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 60

MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 2.—